



# PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

## CONSIGLIO PROVINCIALE

SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2019

In seduta odierna pubblica in sessione ordinaria di prima convocazione, nella Sala Consiliare della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n.9 - Forlì, il Consiglio Provinciale di Forlì-Cesena, convocato nelle forme previste e riunitosi alle ore 15:20 con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE BAGNATO FRANCESCA.

Sono presenti all'appello nominale n.9 membri su n. 12.

### *Presidente della Provincia*

FRATTO Gabriele Antonio

### *Consiglieri*

AMORMINO Lina	A	DEO Elisa	NICOLETTI Cristina
ANCARANI Valentina		GOZZOLI Matteo	A ROSSI Monica
BATANI Lorena		MAESTRI Valentina	VALBONESI Daniele
CASADEI Deniel	A	MINUTILLO Davide	

Assume la Presidenza FRATTO GABRIELE ANTONIO il quale, constatata la presenza del numero legale, dichiara l'adunanza del Consiglio aperta in seduta pubblica.

Viene presentato il seguente punto all'ordine del giorno.

**PROT. GEN. N. 18765/2019      DELIBERAZIONE N. 28**

**L.R. 8 AGOSTO 2001 NR. 26: RECEPIMENTO INDIRIZZI REGIONALI TRIENNALI, APPROVATI DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA CON ATTO NR. 209 DEL 26/06/2019 E APPROVAZIONE PROGRAMMA PROVINCIALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO AA.SS. 2019/2020, 2020/2021, 2021/22.**

**VISTA** la seguente proposta di deliberazione corredata dei pareri previsti dall'art. 49 del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

**VISTA** la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10”, che individua fra i suoi principi e finalità la promozione da parte di Regione ed enti Locali, nel rispetto delle rispettive competenze, di interventi volti a rimuovere ogni ostacolo al pieno godimento, da parte di ogni persona, del diritto ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e richiamati in particolare:

- l'art. 7 comma 1 che prevede l'approvazione da parte del Consiglio regionale (ora Assemblea Legislativa) degli indirizzi triennali e da parte della Giunta regionale in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 della citata Legge;
- l'art. 8 commi 2 e 3 relativo alle funzioni degli enti locali, prevedendo in particolare che le Province approvano il programma, sentiti i Comuni e le scuole del sistema nazionale di istruzione del territorio di competenza, contenente i progetti e gli interventi di cui alla presente legge e la relativa assegnazione dei fondi, nel rispetto degli indirizzi triennali e delle direttive regionali e trasmettono alla Regione una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

**VISTA** la L.R. 30 giugno 2003 n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'Istruzione e della Formazione Professionale , anche in integrazione tra loro” che all'articolo 2, comma 7, stabilisce che in materia di diritto allo studio resta ferma la normativa regionale vigente, quale strumento essenziale per rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le opportunità formative;

### **RICHIAMATE INOLTRE:**

- la Legge 7 aprile 2014 nr. 56 “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni”;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 nr. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni ed in particolare l'art. 51 comma 1 lettera e) della medesima, che attribuisce alle Province ed alla città metropolitana di Bologna la funzione di “Programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli Indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni”;

**RILEVATO** che i precedenti indirizzi regionali in materia, di cui alla deliberazione dell'A.L. nr. 39 del 20/10/2015 erano validi fino all'approvazione dei nuovi indirizzi triennali;

**VISTA:** la delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 209 del 26 giugno 2019 avente come oggetto ”Indirizzi regionali triennali per il diritto allo studio – aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/222 – ai sensi della l.r. nr. 26/2001 (Delibera della Giunta Regionale n. 752 del 20 maggio 2019)”, contenente il nuovo Programma Regionale per il diritto allo studio;

**ATTESA** la necessità di dare attuazione alla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, in funzione della ragione di programmazione e coordinamento spettante alle Province/città metropolitana di Bologna, così come risultante dalle norme sopra richiamate;

**DATO ATTO** che, analogamente a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale nr. 209 del 26 giugno 2019 ed in continuità con le precedenti programmazioni provinciali, le azioni prioritarie di intervento oggetto del “*Programma Provinciale Triennale per il diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita – Anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022*”, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del medesimo, risultano essere:

- la concessione di borse di studio,
- il trasporto scolastico,
- Altri interventi correlati al diritto allo studio:
  - l'orientamento e l'accompagnamento alle scelte scolastiche,
  - Interventi a sostegno dell'inclusione scolastica degli alunni disabili;

**DATO ATTO** che la condivisione del presente Programma con gli enti locali e le Istituzioni scolastiche del territorio è avvenuta all'interno della Conferenza Provinciale di Coordinamento, riunitasi in data 5 luglio 2019, congiuntamente alla Commissione Provinciale di Concertazione;;

**CONSIDERATO** che il presente atto di programmazione verrà declinato, sulla base delle medesime linee di indirizzo, in programmi annuali, alla luce dei finanziamenti che saranno determinati annualmente dalla Giunta Regionale mediante la ripartizione e l'assegnazione delle risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna;

**DATO ATTO** che la Giunta Regionale con delibera nr. 414 del 18/03/2019, ha già approvato il riparto delle risorse alle Province ed alla città Metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico a.s. 2019/2020, assegnando alla Provincia di Forlì-Cesena la quota complessiva di € 239.413,00 da trasferire ai Comuni per i servizi di trasporto scolastico, con priorità per il trasporto dei disabili, di cui € 35.268,00, finalizzati a sostenere la frequenza nelle scuole montane, da trasferire ai Comuni montani secondo il riparto già stabilito dalla Regione nello stesso atto deliberativo di cui sopra;

**PRESO ATTO** che al momento non sono state assegnate risorse per gli altri interventi previsti dai richiamati Indirizzi Regionali per il diritto allo studio triennio 2019/2022;

**CONSIDERATA** l'urgenza di approvare il presente atto, laddove propedeutico alle successive programmazioni annuali relative all'anno scolastico 2019/2020 ed in particolare alla programmazione per gli interventi relativi al trasporto scolastico ex art. 3 comma 1 lettera a) nr. 3 della L.R. 26/2001;

**PRECISATO** che il presente atto, avendo natura meramente programmatica, non comporta oneri a carico del Bilancio provinciale;

**ACQUISITI** ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente competente Dott. Mauro Maredi, e quello del Responsabile del Servizio Finanziario, nella stessa persona del Dott. Mauro Maredi, attestante che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, allegati al presente atto;

**VISTO** il D.Lgs n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed i relativi obblighi ivi previsti;

**RAVVISATA** l’urgenza di provvedere per consentire l’avvio delle procedure attuative connesse al presente programma relativo all'anno scolastico 2019/2020;

**PRESO ATTO** della relazione illustrativa della P.O. del Servizio Istruzione, Diritto allo studio e organismo intermedio Novella Castori, integralmente riportata nella registrazione audio della seduta;

**VISTO** l’esito della votazione, resa per alzata di mano e approvata all'unanimità dei Consiglieri: presenti e votanti n.9;

## **DELIBERA**

1. **DI RECEPIRE**, per le ragioni espresse in premessa, qui da intendersi integralmente trascritte, gli *“Indirizzi regionali triennali per il diritto allo studio aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, ai sensi della L.R. nr. 26/2001”*, di cui alla delibera dell’Assemblea Legislativa Regionale n. 209 del 26 giugno 2019;
2. **DI APPROVARE**, per le finalità indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate e in applicazione dei suddetti indirizzi regionali il *“Programma Provinciale Triennale per il diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita – Anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”*, di cui all’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **DI DARE ATTO** che l'attuazione del suddetto Programma è subordinata al trasferimento da parte della Regione Emilia-Romagna delle risorse necessarie per la realizzazione dei relativi interventi;
4. **DI DARE ATTO** che la Giunta Regionale con delibera nr. 414 del 18/03/2019, ha già approvato il riparto delle risorse alle Province ed alla città metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico a.s. 2019/2020, assegnando alla Provincia di Forlì-Cesena la quota complessiva di € 239.413,00 da assegnare ai Comuni per i servizi di trasporto scolastico, con priorità per il trasporto dei disabili, di cui € 35.268,00, finalizzati a sostenere la frequenza nelle scuole montane, da trasferire ai Comuni montani secondo il riparto già stabilito dalla Regione nello stesso atto deliberativo di cui sopra;
5. **DI STABILIRE** che il suddetto “Programma” resterà comunque in vigore fino al nuovo atto di indirizzo regionale in materia;
6. **DI DEMANDARE** ai competenti organi della Provincia di Forlì-Cesena l'adozione degli atti conseguenti alla presente deliberazione, fra cui l'approvazione delle singole programmazioni annuali;

7. **DI DARE ATTO** che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;
8. **DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, con relativo allegato, alla Regione Emilia Romagna per quanto di competenza;
9. **DI PRECISARE** che il presente provvedimento, essendo mero documento programmatico, non comporta oneri a carico del bilancio provinciale;
10. **DI TRASMETTERE** il presente atto al Servizio “Istruzione, Diritto allo Studio e Organismo Intermedio” ed al Servizio “Affari Generali, Istituzionali e Risorse Umane” per il seguito di competenza.

**SUCCESSIVAMENTE**, con separata votazione per quanto riguarda l'immediata eseguibilità resa per alzata di mano e approvata all'unanimità dei Consiglieri: presenti e votanti n.9;

#### **D E L I B E R A**

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, per la necessità di dare avvio quanto prima alla successiva programmazione annuale.

***ALLEGATO A)***

***Legge Regionale 8 agosto 2001 nr. 26 “Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge Regionale 25 maggio 1999 nr. 10”***

***PROGRAMMA PROVINCIALE TRIENNALE PER IL  
DIRITTO ALLO STUDIO ED  
ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA***

*(Attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna nr.  
209 del 26 giugno 2019)*

***Anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022.***

## **Sommario**

### **1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

### **2. I RISULTATI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE**

#### *2.1 Borse di Studio*

#### *2.2 Trasporto scolastico*

#### *2.3 Contributi per l'acquisto di libri di testo*

#### *2.4 Integrazione scolastica degli alunni disabili*

### **3. INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO PER GLI AA.SS. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022**

#### *3.1 Borse di Studio*

#### *3.2 Trasporto scolastico*

### **4. ALTRI INTERVENTI CORRELATI AL DIRITTO ALLO STUDIO**

#### *4.1 Orientamento e accompagnamento alle scelte scolastiche*

#### *4.2 Integrazione scolastica degli alunni disabili*

### **5. PROCEDURE PER L'ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI**

### **6. RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI.**

## ***1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO***

La Legge Regionale 8 agosto 2001 nr. 26, disciplina gli interventi per il Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo. La Regione e gli enti locali, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs. 112/98 e ferme restando le funzioni amministrative attribuite ai comuni ai sensi dell'art. 42 del DPR 616/77, promuovono interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.

Con l'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014 nr. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, la Regione Emilia-Romagna ha avviato un percorso per la ridefinizione delle competenze istituzionali, terminato con l'approvazione della Legge Regionale 30 luglio 2015 nr. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Comuni e loro Unioni”.

In particolare, ai sensi della suddetta Legge Regionale nr. 13/2015, la Regione continua ad esercitare le funzioni di indirizzo e di coordinamento ed approva gli indirizzi triennali, mentre le Province e la città Metropolitana di Bologna esercitano le funzioni di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio, sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni. In particolare l'articolo 8 della Legge Regionale nr. 13/2015 prevede l'approvazione da parte delle Province del Programma Provinciale degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole del sistema nazionale dell'istruzione del territorio di competenza, nel rispetto degli indirizzi triennali e delle direttive regionali.

Al suddetto contesto di riordino istituzionale si è affiancato nell'anno 2015 l'avvio con la Legge 13 luglio 2015 nr. 107 della riforma della scuola (c.d Buona Scuola), che innova il sistema nazionale di istruzione e formazione. La norma ha inteso *affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti e delle studentesse, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.*

La suddetta Legge ha trovato attuazione con il Dlgs. 13 aprile 2017 nr. 63, che individua e definisce le modalità delle prestazioni in materia di diritto allo studio, in relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di programmazione.

Il quadro sopra delineato si completa con:



- ✓ il “Patto per il lavoro” siglato il 20 luglio 2015, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna con le istituzioni locali, le Università, le parti sociali datoriali e sindacali, il forum del terzo settore, l’Ufficio Scolastico Regionale (Delibera G.R. 1646 del 02/11/2015);
- ✓ il “Patto per il lavoro Giovani Più”, firmato il 12 novembre 2018 dalla Regione Emilia-Romagna con le istituzioni locali, le Università, l’Ufficio Scolastico Regionale, le parti sociali datoriali e sindacali e il forum del terzo settore.

La panoramica normativa sopra delineata evidenzia come il “diritto allo studio” rappresenti un importante e strategico strumento di politica per lo sviluppo del territorio. Nel Patto per il lavoro si sottolinea infatti che il *“destino economico e sociale di un territorio dipende dal livello qualitativo e quantitativo di istruzione dei suoi abitanti. La scolarità è la nuova discriminante sociale sia a livello individuale che collettivo”*. Con la sottoscrizione del Patto “Giovani Più” le parti hanno quindi riconosciuto l’importanza dell’investimento nei giovani, nelle loro aspettative e nelle loro competenze, come primo fattore di crescita di un territorio.

In questo contesto generale di riferimento normativo sono stati approvati dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto nr. 209 del 26 giugno 2019 gli “Indirizzi Regionali Triennali per il diritto allo studio aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 ai sensi della L.R. nr. 26/2001”, i quali confermano la funzione di programmazione delle Province e della città Metropolitana, con il concorso dei comuni e delle Istituzioni scolastiche del territorio di riferimento e stabiliscono le priorità connesse agli interventi di diritto allo studio, compatibilmente con le risorse finanziarie che si renderanno annualmente disponibili sul bilancio regionale.

I suddetti Indirizzi prevedono per il prossimo triennio una serie di interventi, riconducibili alle seguenti categorie:

- concessione di borse di studio,
- concessione di contributi ai Comuni per il trasporto scolastico,
- concessione di contributi per i libri di testo,
- altri interventi per il diritto allo studio.

Nel presente documento, tenuto conto del dettato della Legge Regionale nr. 26/2001, della Delibera dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna nr. 209 del 26 giugno 2019 sopra richiamata, **nonché degli obiettivi strategici e operativi contenuti del Documento Unico di Programmazione 2019/2021 della Provincia di Forlì-Cesena, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale nr. 14 del 28/03/2019 (prot. n. 7846 del 20/03/2019)**, vengono

individuare le priorità provinciali nell'ambito del diritto allo studio triennio 2019/2022, compatibilmente con le risorse finanziarie che verranno messe a disposizione annualmente sul bilancio regionale e in continuità con la programmazione dei precedenti anni.

In particolare la Provincia di Forlì-Cesena con l'approvazione del **Programma Triennale in materia di diritto allo studio scolastico, relativamente agli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022**, all'interno del quadro normativo sopra delineato ed in linea con gli Indirizzi Regionali, intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- rendere effettivo il diritto allo studio ed il successo formativo, attraverso facilitazioni e sostegni economici alle famiglie,
- garantire il sostegno ai servizi di trasporto effettuati dai comuni, con priorità al trasporto dei disabili, tenuto conto delle caratteristiche del territorio provinciale, caratterizzato da vaste aree montane e collinari che comportano per i comuni interessati costi di gestione molto elevati,
- supportare l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, sostenendo interventi per l'assistenza all'autonomia e la comunicazione personale, che ne agevolino la frequenza e l'inserimento nel contesto scolastico,
- garantire il coordinamento e l'integrazione degli interventi e delle programmazioni presenti sul territorio finalizzati a contrastare la dispersione scolastica e formativa e a favorire l'integrazione degli alunni disabili.

La Programmazione Provinciale in materia di diritto allo studio si configura pertanto come strumento di politica provinciale a sostegno della formazione e dell'istruzione dei giovani, per contrastare la dispersione scolastica e garantire il successo scolastico e formativo dei giovani, in integrazione e stretta complementarietà con il “ *Piano di Azione Territoriale per l'orientamento e il successo formativo aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021*”, approvato dal Consiglio Provinciale con atto nr. 28 - prot. nr. 26080 - del 12/10/2018, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale nr. 1338 del 2 agosto 2018, e finanziato con le risorse del FSE messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del POR FSE 2014/2020.

## **2. I RISULTATI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE**

### ***2.1 Borse di Studio***

La concessione di borse di studio è l'intervento cardine della strategia regionale per il diritto allo studio. Esse si configurano come un intervento particolarmente rilevante per attuare il diritto allo studio di ogni persona, favorire l'integrazione dei soggetti più svantaggiati, contrastare la dispersione scolastica, sostenere il successo scolastico e formativo.

L'importo dei singoli benefici è stato determinato annualmente dalla Regione Emilia-Romagna, in rapporto al numero complessivo delle domande ammissibili e delle risorse disponibili ed assegnate in misura fissa a tutti gli studenti beneficiari, salvo distinzioni in base ai risultati scolastici conseguiti ed alla condizione certificata di handicap.

In particolare la borsa di studio del valore maggiorato del 25% rispetto al valore di base è stata indirizzata agli studenti in condizioni di disagio economico con una media dei voti uguale o superiore a 7 ed è stata concessa anche agli studenti in condizioni di disabilità certificata ai sensi della vigente normativa, indipendentemente dal merito.

Nel precedente triennio di programmazione 2016/2018 le risorse sono state concentrate sulle annualità più critiche per la prosecuzione degli studi da parte degli studenti, con la finalità specifica di favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico/formativo. Le borse di studio sono state pertanto erogate agli studenti dei primi due anni delle scuole secondarie di II grado e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), garantendo la concessione a tutti gli aventi diritto.

Nell'anno scolastico 2017/2018, oltre alle risorse regionali, sono state messe a disposizione dei territori anche risorse nazionali, di cui al Decreto Ministeriale nr. 967/2018.

La Regione ha stabilito di indirizzare le suddette risorse a favore degli studenti in disagiate condizioni economiche frequentanti l'ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado, a completamento dell'intervento regionale, ampliando in tal modo la platea dei destinatari, nel rispetto del vincolo di garantire la copertura della totalità degli studenti aventi diritto.

Anche nel corrente anno scolastico si sono rese disponibili risorse ministeriali, che sono state indirizzate verso gli studenti del triennio delle scuole di II grado, in condizioni di disagio economico.

Con Delibera della Giunta Regionale nr. 2126/2018 sono stati stabiliti i criteri per la concessione di borse di studio, prevedendo oltre alla stessa fascia ISEE delle precedenti annualità (da 0 a 10.632,94 euro), una seconda fascia ISEE (da 10.632,95 a 15.748,78 euro), con l'impegno di soddisfare tutte le domande degli studenti aventi diritto rientranti nella prima fascia e valutare l'opportunità di finanziare anche tutti gli aventi diritto rientranti nella seconda fascia.

Nella tabella sottostante sono riportati gli importi unitari dei contributi assegnati per anno scolastico nelle scuole secondarie di II grado.

Si fa presente che per le Borse di Studio finanziate con le risorse Nazionali non era prevista la maggiorazione per merito o per la condizione di disabilità certificata.

A.S.	Tipologia BdS	Importo BdS Regionale	Importo BdS Ministeriale
2016/2017	base	294,00	-
	Merito/handicap	367,50	-
2017/2018	base	340,00	252,14
	Merito/handicap	425,00	
2018/2019	base	248,00	323,00
	Merito/handicap	310,00	-

Nella tabella sottostante viene invece indicato il numero complessivo dei beneficiari delle borse di studio nella precedente programmazione, con indicazione del valore complessivo delle risorse erogate .

Anno scolastico	Nr. beneficiari	Classi ammesse al beneficio	Risorse erogate dalla RER
2016/1017	475	I e II superiore + IeFP	155.085,00
2017/2018	389	I e II superiore + IeFP	147.475,00
	125 (*)	III, IV e V superiore (**)	
2018/2019	618	I e II superiore + IeFP	171.492,00
	462	III, IV e V superiore (**)	
TOTALE	2.069		474.052,00

(\*) Dato limitato alle sole domande presentate in applicativo Ergo e privo dei beneficiari di diritto (libri di testo)

(\*\*) Risorse erogate con fondi ministeriali

DOMANDE BORSE DI STUDIO			
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA - TRIENNIO 2016-2019			
COMUNE	Domande Accolte 2016-2017	Domande Accolte 2017-2018	Domande Accolte 2018-2019
Bagno Di Romagna	6	5	3
Bertinoro	9	15	26
Borghi	3	6	15
Castrocaro Terme e TdS	4	7	8
Cesena	85	90	206
Cesenatico	26	16	47
Civitella Di Romagna	7	15	24
Dovadola	3	2	5
Forlì	177	204	396
Forlimpopoli	17	19	46
Galeata	5	5	12
Gambettola	10	9	16
Gatteo	3	3	22
Longiano	5	5	12
Meldola	22	14	33
Mercato Saraceno	10	6	12
Modigliana	3	4	15

Montiano	2	5	6
Portico e San Benedetto	2	1	1
Predappio	10	16	38
Premilcuore	1	1	0
Rocca San Casciano	5	4	5
Roncofreddo	3	2	4
San Mauro Pascoli	8	17	37
Santa Sofia	5	8	16
Sarsina	8	8	14
Savignano Sul Rubicone	28	23	45
Sogliano Al Rubicone	6	1	9
Tredozio	0	0	1
Verghereto	2	3	4
Fuori Provincia	0	0	2
	475	514	1080

## ***2.2 Trasporto scolastico***

Ai sensi della normativa vigente che disciplina il diritto allo studio (Dlgs. 63/2017 e L.R. 26/2001) i servizi di trasporto scolastico sono di competenza del Comune di residenza, salvo che non intervengano accordi diversi tra i comuni interessati.

Al fine di assicurare un sostegno ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, la Regione ha continuato a garantire risorse annuali per contribuire al finanziamento della spesa corrente sostenuta a tal fine dai Comuni del territorio Regionale.

Le risorse regionali assegnate alla Provincia di Forlì-Cesena sono state trasferite ai Comuni del proprio territorio avendo a riferimento criteri che hanno sostenuto in misura prioritaria i trasporti individuali e speciali per soggetti in situazioni di handicap e le spese sostenute dai Comuni piccoli, montani e collinari.

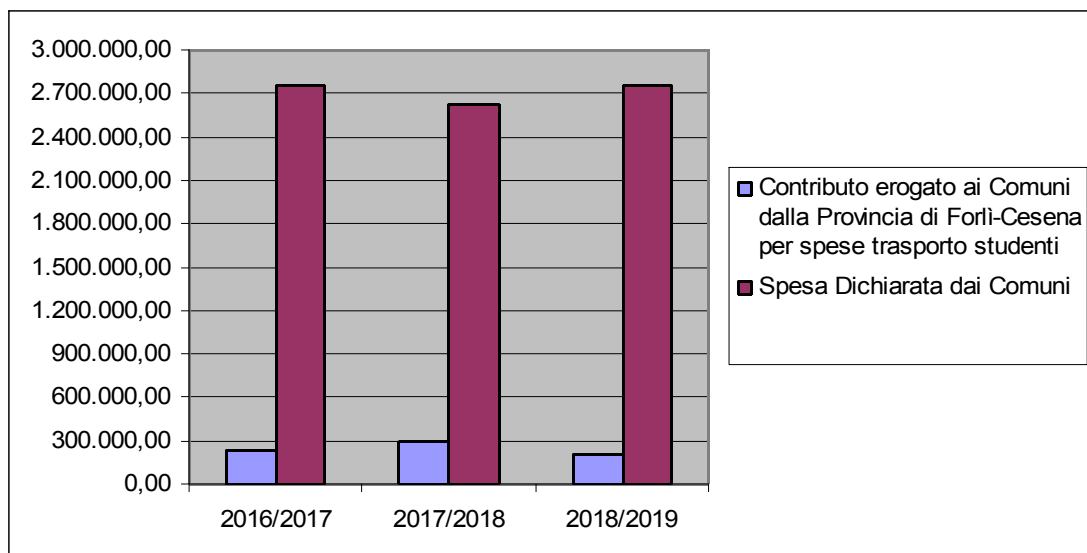
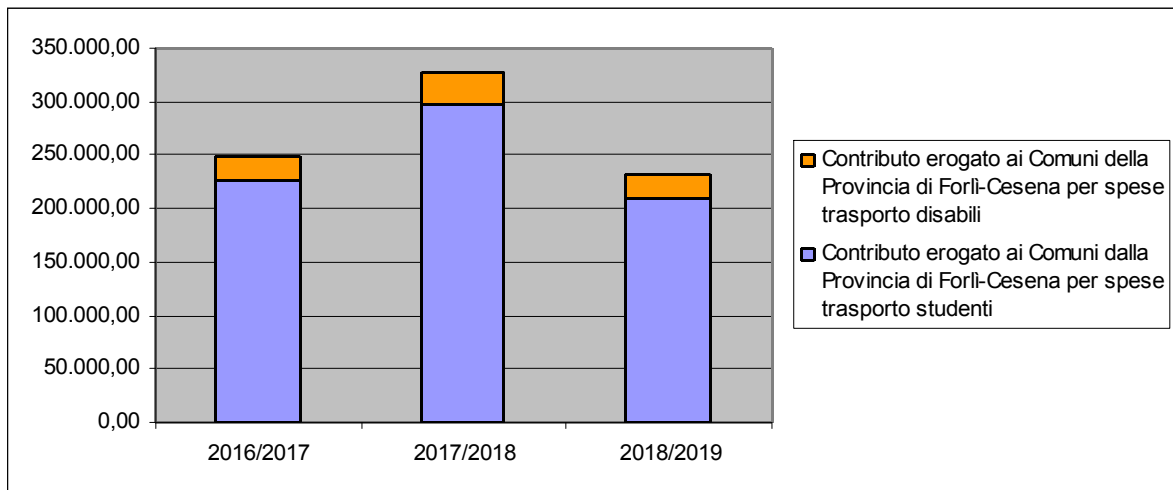
In particolare nelle ultime due programmazioni la ripartizione dei fondi è avvenuta riservando:

- una quota pari indicativamente al 10% della somma trasferita dalla Regione Emilia-Romagna a sostegno del servizio trasporto handicap, in base al numero degli alunni disabili per i quali è stato effettuato il trasporto;
- la restante quota del budget regionale è stata distribuita tenendo conto delle fasce altimetriche di appartenenza dei Comuni, del numero complessivo degli alunni trasportati, dei costi sostenuti per il servizio, al netto dell'eventuale contribuzione dell'utenza, nonché della spesa sostenuta nell'anno precedente.

Nella tabella e grafico sottostanti viene riportato l'utilizzo delle risorse a livello provinciale per il trasporto scolastico.

Anno scolastico	Contributo erogato ai Comuni dalla Provincia di Forlì-Cesena per spese trasporto studenti (*)	Contributo erogato ai Comuni della Provincia di Forlì-Cesena per spese trasporto disabili	Spesa Dichiarata dai Comuni	% di copertura rispetto al fabbisogno totale dichiarato dai comuni
2016/2017	226.984,29	22.698,43	2.749.209,70	8,26%
2017/2018	298.426,00	29.842,60	2.630.111,43	11,35%
2018/2019	210.288,00	21.028,80	2.759.109,38	7,62%
<b>Totale</b>	<b>735.698,29</b>	<b>73.569,83</b>	<b>8.138.430,51</b>	

(\*) quota coincidente con l'assegnazione regionale alla Provincia di Forlì-Cesena



### 2.3 Contributi per l'acquisto di libri di testo

Il trasferimento delle risorse statali per tale tipologia di intervento avviene già dall'anno 2016 direttamente verso i Comuni, senza transitare sul bilancio provinciale.

## ***2.4 Integrazione scolastica degli alunni disabili***

Negli anni 2016, 2017 e 2018, si è reso disponibile per gli alunni delle scuole secondarie di II grado, un fondo statale straordinario (Legge 28 dicembre 2015 art. 1 comma 947), per le funzioni e i servizi di assistenza educativa, per l'autonomia e l'educazione personale degli studenti disabili, esercitate dai Comuni.

Con riferimento a tale fondo la quota complessiva messa a disposizione dallo Stato è stata di 70 milioni di euro nell'anno 2016, la somma assegnata dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna è stata di € 3.998.348,69 e la somma trasferita alla Provincia di Forlì-Cesena è stata pari ad € 222.775,46.

Negli anni 2017 e 2018 la somma stanziata dallo Stato per le medesime finalità di cui sopra è stata pari a 75 milioni di euro, mentre la somma trasferita alla Regione è stata di € 4,9 milioni circa nell'anno 2017 e 5,7 milioni circa nell'anno 2018. Nei medesimi anni finanziari sono state trasferite alla Provincia di Forlì-Cesena rispettivamente € 287.508,33 nell'anno 2017 ed € 351.895,80 nell'anno 2018.

Le risorse sono state assegnate dallo Stato alla Regione e quindi alle singole Province sulla base della rilevazione degli alunni disabili inseriti nelle scuole superiori di II grado ed assistiti dai Comuni per funzioni ed attività di assistenza educativa, autonomia e comunicazione personale.

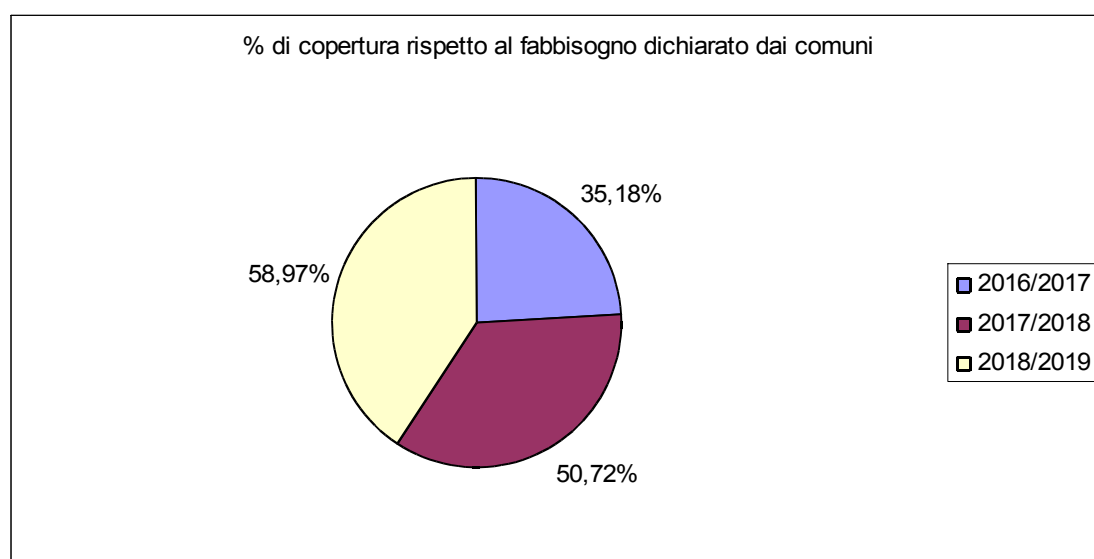
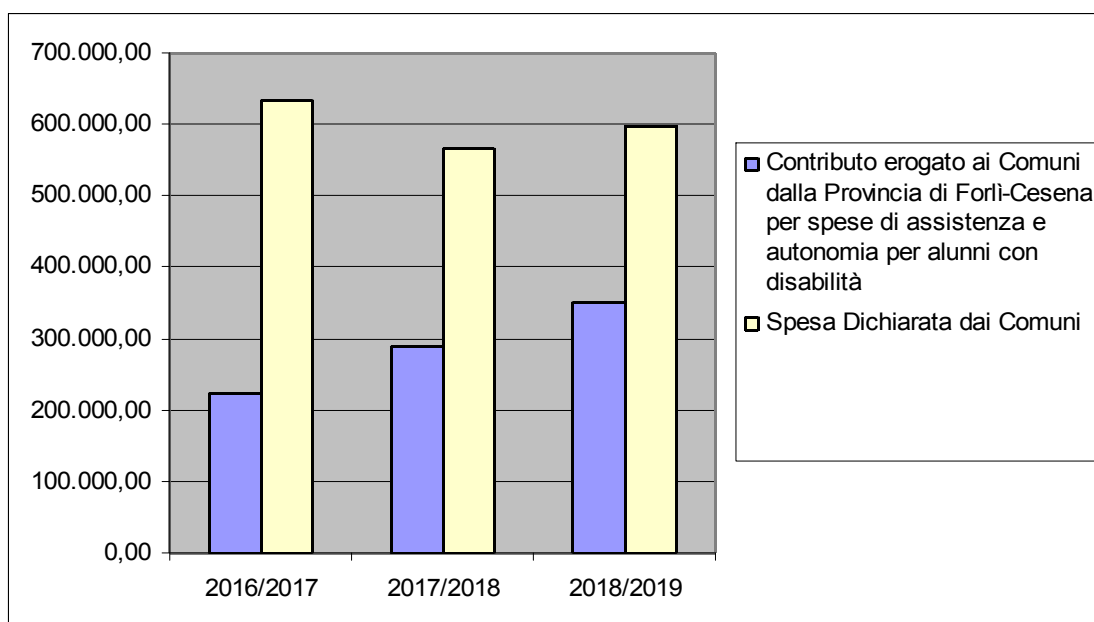
Il trasferimento ai Comuni dei contributi a sostegno delle spese sostenute per le funzioni e i servizi erogati a favore di alunni disabili inseriti nei percorsi di istruzione secondaria superiore per l'assistenza educativa, per l'autonomia e la comunicazione è avvenuto tenuto conto dei criteri indicati dalla Regione nei singoli atti deliberativi della Giunta Regionale di trasferimento delle risorse e precisamente:

- Anno 2016: 40% spesa media storica 2011/12 – 2012/13 – 2013/14 e  
60% nr alunni residenti e frequentanti Sc. Sec II° grado - a.s. 2014/15
- Anno 2017: 30% spesa sostenuta - Anno 2015/16 e  
70% nr alunni residenti e frequentanti Sc. Sec II° grado - a.s. 2015/16
- Anno 2018: 20% spesa sostenuta - Anno 2016/17 e  
80% nr alunni residenti e frequentanti Sc. Sec II° grado - a.s. 2016/17

Nella tabella e grafico sottostanti viene riportato l'utilizzo delle risorse sul territorio della Provincia di Forlì-Cesena nel triennio 2016/2018.

Anno scolastico	Contributo erogato ai Comuni dalla Provincia di Forlì-Cesena per spese di assistenza e autonomia per alunni con disabilità frequentanti Scuole Secondarie II grado (*)	Spesa Dichiarata dai Comuni	% di copertura rispetto al fabbisogno dichiarato dai comuni
2016/2017	222.777,46	633.255,09	35,18%
2017/2018	287.508,33	566.846,33	50,72%
2018/2019	351.895,80	596.785,31	58,97%
<b>Totale</b>	<b>862.181,59</b>	<b>1.796.886,73</b>	

(\*) quota coincidente con l'assegnazione regionale alla Provincia di Forlì-Cesena



### 3. INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO PER GLI AA.SS. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022



Per il prossimo triennio la Regione Emilia-Romagna conferma la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolto dalle Province e dalla città Metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto dall'articolo 8 c. 2 della Legge Regionale nr. 26/01, con il concorso dei Comuni e delle istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, al fine di valorizzarne le competenze, nel rispetto delle attribuzioni di legge e dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio.

In linea con gli indirizzi regionali e tenuto conto dei risultati della precedente programmazione si riportano qui di seguito gli obiettivi specifici, le tipologie di intervento e le priorità che la Provincia di Forlì-Cesena intende perseguire per il prossimo triennio, nella consapevolezza che ogni investimento in materia di diritto allo studio rappresenta una leva per lo sviluppo di una società equa ed inclusiva, per ridurre le differenze e gli ostacoli economici/sociali e per favorire il successo scolastico e formativo dei giovani.

Gli interventi a carattere economico dovranno quindi essere accompagnati ed integrati con interventi diretti sui giovani e con azioni di sistema, ai fini di una maggiore incisività dei singoli interventi.

### ***3.1 Borse di studio***

Quello della concessione delle borse di studio si conferma come l'intervento principale della strategia regionale per attuare il diritto allo studio di ogni persona, con l'intento anche di contrastare la dispersione scolastica, di sostenere il successo scolastico e formativo e di favorire l'integrazione delle categorie più svantaggiate.

L'intervento resta finalizzato agli studenti residenti sul territorio regionale, in disagiate condizioni economiche, a rischio di abbandono.

La Regione nei propri Indirizzi:

- ha confermato la volontà di garantire l'universalità dell'accesso ai benefici per gli aventi diritto, prevedendo che i contributi vengano riconosciuti a tutti gli studenti idonei, compatibilmente con le risorse, determinando il valore della borsa di studio in funzione del numero degli aventi diritto,
- ha sottolineato il proprio impegno a valorizzare un uso integrato delle risorse (regionali e nazionali) per garantire una programmazione unitaria ed ampliare il novero degli interventi possibili e la platea dei destinatari,

- ha confermato la previsione per le borse di studio finanziate con le risorse regionali di una maggiorazione per gli studenti e studentesse meritevoli e per gli studenti o le studentesse in condizioni di handicap ai sensi della normativa vigente, demandando alla Giunta regionale la definizione dell'entità della maggiorazione.

Tenuto conto che la concessione di borse di studio è prioritariamente finalizzata a sostenere i giovani nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo, l'accesso al beneficio è in generale previsto per gli studenti e studentesse iscritti e frequentanti i percorsi per l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione, di età non superiore ai 24 anni. Tale limite non si applica per gli studenti e studentesse in condizioni di handicap certificato ai sensi della Legge nr. 104/1992.

Sono invece destinatari delle borse concesse sulle risorse ministeriali gli studenti e le studentesse frequentanti le istituzioni scolastiche regionali, anche se non residenti nella Regione Emilia-Romagna, qualora esclusi dalla Regione di residenza.

Ne consegue, come rimarcato negli stessi Indirizzi Regionali, il divieto di cumulabilità tra le *“borse riferite al diritto allo studio scolastico e altri benefici concessi da altre Regioni in funzione della residenza, nonché della sede dell'istituzione scolastica frequentata, riconosciuti per la medesima finalità e per il medesimo anno scolastico”*.

Per quanto riguarda il criterio di riparto delle risorse alle Province/città Metropolitana di Bologna la Regione terrà conto del numero complessivo degli aventi diritto e delle maggiorazioni concedibili, rapportati allo stanziamento disponibile annualmente sul bilancio regionale, con l'obiettivo, come sopra indicato, di soddisfare tutte le domande, escludendo quindi il ricorso a graduatorie.

Per quanto attiene al principio dell'equità di trattamento e di pari opportunità la Regione stabilirà nei propri atti deliberativi, le condizioni per raggiungere standard di uniformità su tutto il territorio regionale.

Per gli stessi motivi di uniformità e di parità di trattamento sono state determinate a livello regionale le attività relative ai controlli sulle posizioni dei richiedenti le borse di studio.

La Provincia di Forlì-Cesena è pertanto chiamata all'applicazione di tali criteri, perseguendo l'obiettivo della massima efficacia, efficienza, qualità ed equità di trattamento, trasparenza, facilitando gli utenti nell'accesso alle informazioni e garantendo tempi certi nell'istruttoria delle domande e nella conclusione dei procedimenti.

La Provincia di Forlì-Cesena garantirà inoltre la massima collaborazione ed integrazione/cooperazione con le scuole del territorio, elementi imprescindibili per il buon funzionamento di tutto il percorso che porta all'erogazione del beneficio agli studenti.

### **3.2 Trasporto scolastico**

*“Ferma restando la competenza dei Comuni a garantire il trasporto scolastico, la Regione, compatibilmente con le disponibilità di Bilancio, destina proprie risorse alle Province e alla città Metropolitana di Bologna al fine di sostenere i Comuni nell'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio.*

*I criteri di assegnazione delle risorse alle Province/città Metropolitana di Bologna per i servizi di trasporto, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera a) numero 3 della Legge Regionale nr. 26/2001, in continuità con quanto realizzato nel precedente triennio di programmazione, hanno a riferimento il numero degli alunni ed il relativo costo del servizio di trasporto eventualmente ponderato per riconoscere specifiche condizioni soggettive e oggettive.*

*Le risorse dovranno quindi essere assegnate dalle Province e dalla città Metropolitana di Bologna ai comuni:*

- *considerando tra le priorità la copertura delle spese del trasporto rivolto agli studenti disabili,*
- *garantendo la tempestività nel trasferimento delle risorse, affinché i Comuni possano efficacemente programmare le risorse disponibili prima dell'avvio dell'anno scolastico”.*  
*(crf Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale nr. 209 del 26 giugno 2019.*

La Provincia di Forlì-Cesena individua nella priorità definita dalla Regione su questo ambito di intervento, una scelta già praticata sul territorio provinciale nella precedente programmazione.

In coerenza con gli Indirizzi regionali e in continuità con la precedente programmazione si propone di rendere beneficiari dei finanziamenti relativi alla presente tipologia di intervento i Comuni del territorio provinciale, di piccole dimensioni, con popolazione non superiore a 15.000 abitanti, individuati in base al criterio della popolazione residente al 31/12 dell'anno precedente a quello a cui si riferisce l'intervento.

Verrà quindi riconosciuta priorità al trasporto handicap, riservando a tale servizio una quota percentuale del fondo regionale, tenuto conto dei dati rilevati con riferimento all'anno scolastico precedente.

La suddetta quota verrà distribuita in base al numero di alunni disabili, per i quali è stato effettuato il trasporto, con riferimento all'ultima rilevazione valida.

Ai fini dell'assegnazione della restante quota del budget regionale si terrà conto delle fasce altimetriche di appartenenza dei Comuni, del numero complessivo degli alunni trasportati, dei

costi sostenuti nell'anno precedente per il servizio al netto dell'eventuale contribuzione dell'utenza.

I criteri indicati saranno pesati in modo da pianificare un riparto delle risorse congruo in relazione alle caratteristiche del territorio e del servizio di trasporto effettuato, con priorità ai Comuni montani e di collina.

Gli interventi posti in essere dai Comuni saranno rilevati attraverso un'apposita scheda da restituire alla Provincia entro i tempi indicati dalla stessa (indicativamente entro max. la fine di giugno dell'anno di assegnazione), al fine di garantire l'approvazione del riparto dei contributi tra i comuni interessati prima dell'avvio dell'anno scolastico.

La Giunta Regionale con atto nr 414 del 18/03/2019 ha già approvato il riparto delle risorse alle Province e città Metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico anno scolastico 2019/2020, che per la Provincia di Forlì-Cesena ammontano complessivamente a € 239.413,00. Nello stanziamento sono ricomprese anche risorse aggiuntive straordinarie pari a € 35.268,00, finalizzate a sostenere la frequenza nelle scuole montane, da trasferire ai Comuni montani secondo il riparto già stabilito dalla Regione nello stesso atto deliberativo di cui sopra.

## **4 ALTRI INTERVENTI CORRELATI AL DIRITTO ALLO STUDIO**

### ***4.1 Orientamento e accompagnamento alle scelte scolastiche***

L'investimento sul diritto allo studio rappresenta per la Regione Emilia-Romagna ed anche per questa Provincia una leva importante a supporto dello sviluppo equo ed inclusivo della comunità di un territorio ed una componente fondamentale delle politiche per il successo formativo e per il contrasto alla dispersione scolastica e a sostegno dell'assolvimento da parte dei giovani dell'obbligo e dovere di istruzione e formazione.

Nel Focus “Giovani più”, sottoscritto a livello regionale in data 12 novembre 2018 nel quadro del “Patto per il lavoro”, è stato fortemente condiviso dai soggetti firmatari che *“la conoscenza delle proprie vocazioni e un'informazione diffusa sulle opportunità offerte dal territorio e sulle nuove frontiere dello sviluppo e del mercato del lavoro possono aiutare i giovani a crescere e a intraprendere scelte consapevoli”*.

Come è noto il sistema dell'istruzione e della formazione hanno sempre avuto una duplice finalità. Da un lato perseguono l'obiettivo di favorire lo sviluppo complessivo (cognitivo, sociale ed emotivo) della persona, per garantirne la piena partecipazione alla vita sociale e civile, e quindi formare il cittadino; dall'altro lato hanno l'obiettivo di portare le persone a padroneggiare

le conoscenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. La prima finalità punta soprattutto allo sviluppo di comportamenti possibilmente virtuosi, e comunque socialmente accettabili, mentre la seconda è diretta soprattutto alla costruzione di competenze per lo sviluppo professionale e l'inserimento nei contesti economici e produttivi.

L'importanza di questa duplice finalità è evidente, in quanto l'investimento in conoscenza può contribuire in modo profondo all'innalzamento del senso civico e del capitale sociale dei giovani, facendolo diventare importante fattore di coesione sociale e di benessere dei cittadini.

Alla luce di quanto sopra risulta fondamentale continuare nell'impegno già intrapreso lo scorso anno per lo sviluppo sul territorio di azioni articolate e diffuse di orientamento a supporto dei giovani, della scuola e delle famiglie, nelle scelte scolastiche e formative, per contrastare ogni forma di abbandono scolastico e garantire il successo scolastico/formativo, in costante dialogo con il sistema produttivo locale.

Grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del POR FSE 2014-2020 e grazie a un percorso partecipato di condivisione dei bisogni e degli obiettivi, è stato possibile attivare nell'anno in corso un Piano di Azione Territoriale, che prevede interventi specifici a supporto delle politiche di orientamento e del diritto allo studio, da consolidare anche nelle prossime annualità sull'intero territorio provinciale.

Il "*Piano di Azione Territoriale per l'orientamento e il successo formativo aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021*" della Provincia di Forlì-Cesena, approvato con atto del Consiglio nr. 26080/28 del 12/10/2018 intende quindi attivare e consolidare una governance territoriale in coerenza con le strategie dettate dalla Regione Emilia-Romagna, finalizzata:

- a investire sui giovani come importante e fondamentale risorsa per la crescita sociale ed economica del territorio,
- all'attuazione di un efficace sistema di orientamento, quale strumento di integrazione tra le politiche dell'istruzione, della formazione, delle pari opportunità attraverso l'attivazione di una rete territoriale permanente tra i diversi attori che si occupano di orientamento scolastico e lavorativo;
- al superamento della frammentarietà degli interventi e razionalizzazione delle risorse economiche impiegate,
- alla valorizzazione delle competenze professionali espresse dagli operatori;
- a mettere a punto un efficace sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi.

Nell'anno 2019 si è avviata, con il progetto "Oriéntatati al futuro" , approvato con delibera della Giunta Regionale nr. 2142 del 10/12/2018, la prima annualità della citata Programmazione Provinciale Triennale. Il progetto viene realizzato sotto la regia della Provincia di Forlì-Cesena, in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale e con il contributo di una fitta rete di

partners (istituzionali e attuatori) e in stretta sinergia con tutte le scuole medie, inferiori e superiori, del territorio.

Il progetto si pone nel complesso i seguenti obiettivi specifici

- innalzare i livelli di istruzione delle persone,
- contrastare la dispersione scolastica,
- garantire a tutti l'opportunità di conseguire una qualifica professionale,
- supportare i giovani nelle scelte di percorsi professionali ai diversi livelli di istruzione,
- contribuire alla futura occupabilità dei giovani,
- contrastare la discriminazione di genere,

attraverso la realizzazione di una pluralità di azioni:

- sportello/presidio territoriale per l'orientamento,
- azioni di comunicazione sul web,
- azioni di orientamento individuale, di gruppo, laboratori esperienziali, laboratori STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics), rivolti a studenti e studentesse delle scuole secondarie di I e di II grado,
- eventi di informazione e di sensibilizzazione rivolti a famiglie, insegnanti e operatori del sistema scolastico/formativo, stakeholders.

La Regione Emilia-Romagna con DGR nr. 862 del 31/05/2019 ha confermato l'impegno finanziario a valere sul programma operativo FSE 2014/2020 ad investire *“in un progetto di orientamento che permetta a ragazzi e ragazze di essere accompagnati a compiere scelte formative, riducendo le possibilità di insuccesso e sostenendo l'acquisizione di conoscenze e competenze che possano facilitarli nel successivo inserimento lavorativo”*, riservando alla Provincia di Forlì-Cesena per l'a.s. 2019/2020 la quota complessiva di € 376.299,00, così articolate:

- € 71.303,00 per azioni orientative e di promozione del successo formativo,
- € 188.148,00 per azioni riconducibili allo sportello/presidio territoriale,
- € 116.846,00 per azioni a supporto della parità di genere.

La Provincia di Forlì-Cesena, in coerenza e raccordo con il dettato della suddetta delibera regionale, tenuto conto delle linee strategiche contenute del Documento Unico di Programmazione 2019/2021 intende proseguire nell'impegno assunto nell'ambito del *Piano di Azione Territoriale per l'orientamento e il successo formativo*, rendendo disponibili anche per l'anno scolastico 2019/2020 azioni orientative e di supporto al successo formativo, in continuità e potenziamento di quanto già realizzato e/o in corso di realizzazione, in un'ottica di rafforzamento delle esperienze avviate e di rete con i partner istituzionali, ivi inclusa la Consigliera Provinciale di parità.

La prima annualità di attuazione del Piano triennale (ancora in corso di realizzazione) ha rappresentato una sorta di “anno-pilota”, anche in ordine alle relazioni e modalità di collaborazione fra i partner, istituzionali e rappresentativi dell’ambito socioeconomico.

Nella prossima annualità l’attività dovrà vedere la piena sinergia di tutte le forze istituzionali che già hanno collaborato e di eventuali altri soggetti istituzionali impegnati in ambiti analoghi o correlati.

La Provincia di Forlì-Cesena, in qualità di Ente capofila, ha da un lato il compito di assicurare il raccordo con il partenariato istituzionale e socioeconomico del territorio e di garantire la coerenza dell’azione nel suo complesso con le finalità e gli obiettivi prefissati dalla Regione e dal Piano di azione triennale, dall’altro quello di presidiare e coordinare l’azione del partenariato attuativo, che dovrà essere selezionato attraverso procedura ad evidenza pubblica (procedura avviata con Determina Dirigenziale nr. 749 del 27/06/2019 – prot. nr. 17753/2019) .

#### ***4.2 Interventi a sostegno dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità***

La legge regionale nr. 26 del 2001 attribuisce ai Comuni, in forma singola ed associata, i servizi per i soggetti in situazioni di disabilità. Gli interventi diretti a garantire il diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione nel sistema scolastico e formativo di soggetti in situazione di handicap, nonché di ogni cittadino che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali rischi di incontrare ostacoli al proprio percorso educativo e formativo, sono previsti dalla Legge 104/92. In particolare i Comuni provvedono a fornire, nel limite delle loro disponibilità e sulla base di un piano educativo individualizzato, servizi di assistenza educativa attraverso personale specialistico aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione, nei casi di particolari deficit.

In base all'articolo 1 comma 947 delle Legge 208 del 2015 sono state attribuite dallo Stato alle Regioni, per le funzioni ed attività sopra indicate, un contributo complessivo di € 70.000.000 nell'anno 2016, incrementato di ulteriori 5 milioni negli anni 2017 e 2018. Il sopravvenuto articolo 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2018 nr. 145 (Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021) ha incrementato le risorse di ulteriori 25 milioni, portando la stessa a € 100.000.000,00.

Nell'Intesa sottoscritta nel mese di aprile 2019, in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo, comma 497 della Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, come modificato dall'articolo 1, comma 565 della Legge 30 dicembre 2018 nr. 145, in merito al riparto delle suddette risorse, è prevista a favore della Regione Emilia-Romagna la quota complessiva di € 9.332.207,00 **di cui €.577.882,00 a favore della Provincia di Forlì-Cesena.**

E' in corso di adozione il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Provincia provvederà ad assegnare le risorse ai Comuni del territorio, nel rispetto dei criteri che verranno previsti dalla RER nei singoli atti di assegnazione, a copertura parziale dei costi sostenuti dagli stessi per le funzioni di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità.

Contestualmente la Provincia continuerà a garantire il proprio impegno e collaborazione nell'ambito del Gruppo tecnico interistituzionale costituito a livello regionale con determina dirigenziale nr. 3407/2019.

## **5 PROCEDURE PER L'ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI**

La Provincia, in relazione alle specifiche assegnazioni di risorse finanziarie da parte della Regione Emilia-Romagna effettuerà l'istruttoria delle richieste di contributo per i singoli anni scolastici, verificandone la conformità agli obiettivi ed alle priorità individuate dal presente programma.

I Piani provinciali di assegnazione saranno suddivisi per tipologia di intervento e la determinazione dei contributi sarà effettuata nel rispetto degli indirizzi regionale e degli obiettivi di cui al presente programma triennale e del programma annuale di riferimento.

## **6 RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI.**

I Comuni destinatari dei contributi ex L.R. 26/2001 dovranno presentare alla Provincia, alla fine dell'anno scolastico di riferimento, una relazione sull'utilizzo della somma assegnata e sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento finanziato, tenuto conto altresì delle disposizioni contenute nei singoli atti deliberativi regionali. Eventuali economie realizzate dovranno essere restituite.





PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Delibera prot. n. 18765 del 9.7.19)

Pareri dei Responsabili dei Servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa .....

Li, 9/7/19

IL DIRIGENTE  
Servizio Istruzione Diritto allo Studio e Organismo  
Intermedio  
Dr. Mauro Maredi

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 9/7/19

IL DIRIGENTE  
Servizio Finanziario  
Dr. Mauro Maredi

Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile .....

Li,

IL DIRIGENTE  
Servizio Finanziario  
Dr. Mauro Maredi

La presente deliberazione è firmata digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

**IL PRESIDENTE**

*FRATTO GABRIELE ANTONIO*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*BAGNATO FRANCESCA*